

ALBANO



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Domenica, 5 maggio 2019

È stato delineato il programma del prossimo convegno pastorale della diocesi di Albano

Per passare con creatività dal dire al fare

L'appuntamento è dal 3 al 5 giugno prossimi presso il centro Mariapoli di Castel Gandolfo. Relatori saranno il vescovo Marcello Semeraro, suor Grazia Papola, docente Orsolina di San Carlo e Fabrizio Carletti, formatore in parrocchie e diocesi

DI GIOVANNI SALSANO

Un convegno che spinga e indirizzi all'agire senza proporre le solite cose, magari vestendole a festa, ma indicando una via per fare "cose nuove". È l'indirizzo del prossimo convegno pastorale della diocesi di Albano che si svolgerà presso il centro Mariapoli di Castel Gandolfo dal 3 al 5 giugno prossimi (con orario 18,30-21,30) sul tema "Creativi per fare. Il discernimento all'opera". «Do due anni di riflessione sul discernimento – spiega monsignor Gualtiero Isacchi, vicario episcopale per la pastorale – il primo su "cosa è" e il secondo su "come si fa discernimento comunitario", il passo successivo non può essere che in direzione della decisione di fare. Dobbiamo passare dal dire al fare, mettendo in pratica la volontà di Dio riconosciuta dalla comunità attraverso il discernimento. In tutti i vicariati è emerso questo desiderio di concretezza, di individuare strade praticabili ed efficaci che conducano verso il cambiamento».

Il titolo del convegno è formato da due parti: "Creativi per fare" è frutto delle considerazioni svolte negli incontri del vescovo con i direttori degli uffici pastorali diocesani: «È arrivato – aggiunge monsignor Isacchi – il momento di agire concretamente. D'altronde, un discernimento che non di-

Al servizio dei più fragili
Si è concluso domenica scorsa, in un seminario ad Albano, il percorso di aggiornamento e formazione, nel corrente anno pastorale, per i ministri straordinari dell'Eucarestia. L'incontro è stato a cura dell'Ufficio liturgico diocesano, diretto da monsignor Adriano Gibellini. La meditazione è stata guidata da don Franco Ponchia e la mattinata è terminata con la Messa alle 12.



L'edizione 2018 del Convegno pastorale diocesano

neofiti. Celebrato il rito della riconsegna della veste Semeraro: «Rinascere è farsi ricreare dallo Spirito»

Rinati nella Chiesa come figli di Dio, i nove neofiti della Chiesa di Albano hanno celebrato sabato 27 aprile in Cattedrale, insieme al vescovo Marcello Semeraro, il rito della riconsegna della veste bianca, accompagnati – come in tutto il percorso – dal servizio diocesano per il Catecumenato. Proprio il tema "Nascere di nuovo" è stato scelto da monsignor Semeraro per la sua catechesi mistagogica, pronunciata in San Pancrazio durante il rito. «Come si possa rinascere – ha detto il vescovo – non è cosa facile da capire. Si tratta di farsi ricreare, fare nuovi dallo Spirito di Dio: lo Spirito è creatore. Così è evocato nelle prime pagine della Bibbia, quando si annuncia l'opera della creazione da parte di Dio. Lo Spirito è libero: non lo costringono affatto la nostra provenienza, le vicende e le sto-

rie della nostra vita, negative e dolorose che siano. Neppure la nostra età». Neppure, ha sottolineato Semeraro, il fatto di essere fragili: «E chi fra noi non lo è? – ha aggiunto il vescovo – La fragilità fa parte della vita. Fragile è un qualcosa che facilmente si rompe e la fragilità è una linea che attraversa tutte le nostre storie, le nostre speranze, i nostri slanci del cuore, le nostre delusioni, le nostre lacrime, i nostri sorrisi. Essere fragili, però, vuol dire anche essere preziosi. Noi siamo preziosi agli occhi di Dio proprio perché siamo fragili». Rinascere, poi, non vuol dire essere condannati a ripetere sempre le stesse cose, ma poter cominciare storie nuove: «Come fanno i poeti – ha proseguito Semeraro – che non riscrivono mai la stessa poesia, anche se magari cercano di spiegare la stessa sensazione, la stessa emozione,

lo stesso sentimento, la stessa passione; come fa il musicista che con le stesse note non scrive mai la stessa musica. Ecco perché il Signore ci fa rinascere! La nostra vita non è un cerchio che si richiude, ma è un'apertura alla novità perché il Signore non sta mai alle nostre spalle, ma davanti a noi». Quindi, il presule ha ricordato la copertina di una sua lettera pastorale sul tema della fede, del 2012, con la riproduzione di un dipinto di Van Gogh intitolato I primi passi, in cui è raffigurato un bimbo che compie i primi passi della sua vita: da un lato c'è la madre che lo sostiene per farlo camminare, dall'altro c'è il padre che, accovacciato, protende le braccia per accoglierlo. «Quello – ha sottolineato il vescovo – che vi sta accadendo, miei carissimi: la Chiesa – madre vi sostiene nei passi della vita; il Padre del cielo vi attira a sé con le braccia aperte. Questo è il viatico cristiano: nascere ogni giorno di nuovo nella Chiesa e andare verso il Padre insieme con tutti gli altri fratelli e sorelle che sono rinati come noi». Infine, monsignor Semeraro ha rivolto un augurio ai nove neofiti: «Miei carissimi Neofiti – ha concluso il presule – ora che, deposte e riconsegnate le vesti bianche ricevute come segno della vostra rinascita, ritornate come cristiani nella vita ordinaria, portate con voi questa semplice confidenza: rinascete ogni giorno, trovando nella persona viva di Gesù e nella sua parola che fuoco interiore che rende ogni momento meritevole di essere vissuto e ogni persona degna di essere amata».

Valentina Lucidi

L'intervento

Comunità vive accoglienti e generative

Sul tema "La comunità generativa" si è concentrato l'intervento del vescovo Marcello Semeraro, lo scorso 25 aprile, al convegno formativo "L'accompagnamento spirituale della persona con disabilità", organizzato dal settore per la catechesi dei disabili dell'Ufficio catechistico nazionale, presso la Fraterna domus di Sacrofano. L'incontro era destinato ai referenti locali e ai membri dei settori, insieme alle associazioni, ai movimenti e alle congregazioni coinvolte in questo servizio e, con questi, il vescovo di Albano ha condiviso una riflessione centrata in particolare su



Il vescovo Semeraro

alcuni verbi che delineano la "prassi generativa" di una comunità: desiderare, curare, ringraziare e perdonare. «Il mondo del desiderio – ha detto Semeraro – non è costituito dalle cose desiderate, ma dal profondo anelito umano di esistere in pienezza, come persona, nel bene totale. Il desiderio è una tensione a un "di più" fuori di noi, che ci attira. Una pastorale generativa nasce nei desideri, nella tensione di persone appassionate di Cristo e appassionate dei fratelli». Per spiegare il secondo verbo "curare" il presule ha citato l'opera "Essere e tempo" di Heidegger: «Qui la cura – ha detto il vescovo di Albano – è definita come la radice primaria dell'essere umano. L'atto del prendersi cura, poi, non è un semplice gesto premuroso, ma rientra nella dimensione ontologica, strutturale della persona. Emerge, in questa prospettiva, la dimensione della alterità come valore, come sacralità. La parola cura, di dire che dobbiamo stabilire relazioni, accogliere, ascoltare, accompagnare, sapendo aspettare, con sguardo amorevole sulle fragilità». Un altro elemento fondante di Heidegger di una prassi generativa è quello che guarda al principio dinamico del ricevere/riconoscere/ridonare (o restituire): il circolo virtuoso dove prende corpo la gratitudine: «Noi – ha aggiunto Semeraro – potremo intenderla come la "prassi incondizionata di apertura verso l'altro", di speranza, al punto da poter essere considerata come l'illimitato serbatoio simbolico a cui attingere per essere generativi». Infine, l'ultima prassi generativa che desidera sottolineare è il perdono. Cos'è, infatti, il perdono se non donare nuova linfa al legame ferito da un'offesa? «È un dono generativo che offese che minano la dimensione di fiducia e di giustizia? Non si trascurerà, d'altra parte, l'importanza che nella dimensione generativa ha anche il perdono di sé, giacché l'offesa commessa provoca effetti negativi non solo nella vittima, ma pure nell'offensore».

Alessandro Paone

Aprilia, aperto un nuovo centro Alzheimer

È stato inaugurato nella mattinata di martedì scorso, dal sindaco Antonio Terra, il nuovo centro Alzheimer di Aprilia, ricavato in un'ala dell'Ex Cral rimessa a nuovo. La struttura, cui si accede da via Enrico Fermi, sarà gestita dall'Asam, l'azienda speciale Aprilia multiservizi che, sedici anni fa, ha dato il via al progetto per la realizzazione del centro. Un progetto che si articola attorno all'accoglienza dei malati e delle loro famiglie, all'interno di una comunità disponibile ed informata, sia riguardo alla patologia che ai possibili trattamenti terapeutici. Nel corso dell'evento sono intervenuti, oltre al primo cittadino, anche gli assessori alle Politiche sociali, Francesca Barbaliscia, e ai Lavori pubblici, Luana Caporaso, il direttore della Asl di

Aprilia Belardino Rossi, il direttore dell'Asam, Fabio Biolcati Rinaldi, la responsabile del centro Alzheimer, Francesca Russo e il presidente di "Alzheimer Aprilia onlus", Giovanni Piantadosi. «Nel corso di questi anni – ha detto il sindaco Antonio Terra – abbiamo cercato di elevare al massimo le nostre risposte nel campo del sociale mettendo in piedi tante piccole realtà di supporto a chi vive situazioni di difficoltà. La nostra volontà è proseguire in questa direzione». Nelle prossime settimane, inoltre, sarà firmato anche un protocollo di intesa "Aprilia, città amica delle persone con demenza", che impegnerà tutto il tessuto sociale cittadino ad attenzioni e azioni concrete nei confronti delle persone affette da demenza.



Il sindaco Terra all'inaugurazione

P'evento. In 1200 alla South Francigena Marathon



Alcuni camminatori della maratona

Si è svolta domenica scorsa la prima, riuscita, edizione della camminata tra borghi e boschi dei Castelli romani

In milleduecento hanno percorso, domenica scorsa, i borghi e i boschi dei Castelli romani per la South Francigena Marathon: la prima edizione della camminata ludico motoria non competitiva, lungo la via Francigena del sud, organizzata da Italian walking tour Asd. Nonostante il tempo incerto, i camminatori, provenienti da tutta Italia,

hanno scoperto a passo lento il tratto da Velletri a Roma nei tre percorsi previsti: la Marathon di 42 chilometri (da Velletri a Roma al mausoleo di Cecilia Metella), la Half marathon di 22 chilometri (da Velletri a Castel Gandolfo) e la Family marathon di 12 chilometri (da Nemi a Castel Gandolfo). L'evento ha coinvolto i territori di otto comuni (Velletri, Nemi, Rocca di papa, Albano Laziale, Castel Gandolfo, Marino, Ciampino, Roma), tre parchi (il parco regionale dell'Appia antica e quello

dei Castelli romani, e il parco archeologico dell'Appia antica) e un sito di notevole valore storico, l'anfiteatro romano di Albano Laziale, in un viaggio nella storia, nella natura, sulle orme degli antichi pellegrini, all'insegna del divertimento e frutto di un grande lavoro di squadra. «Siamo molto soddisfatti – spiega Paolo Falasini, presidente di Italian Walking Tour – di essere riusciti a creare questo evento, nato dieci mesi fa dalla nostra passione. Il successo sicuramente è dovuto anche grazie alla collaborazione dei comuni

coinvolti, i parchi, le associazioni e i tanti volontari». La manifestazione ha visto la partecipazione anche dell'associazione Parkinson giovanile Roma onlus e del Comitato italiano associazioni Parkinson. «Al giorno dell'evento – si è unito anche quello dei Bradirapidi: è stata una bella immagine di una giornata all'insegna del movimento sano e dell'inclusione che ha incominciato questa prima edizione».

(Gio.Sal.)

elezioni. Ciampino e Nettuno, i cittadini si preparano al voto

Sono due, Ciampino e Nettuno, i comuni chiamati al voto il prossimo 26 maggio nei turni elettorali per le amministrative, per l'elezione del sindaco e il rinnovo del consiglio comunale. La presentazione delle liste si è conclusa alle 12 di sabato 27 aprile. A Ciampino sono sette i candidati a sindaco: Marco Bartolucci (M5S), Daniela Ballico (Lega, FdI, Forza Italia, La Locomotiva, Ciampino Merita di...), Giorgio Balzoni (Siamo Ciampino, Uniti per Ciampino, PD), Insieme per Ciampino, Sinistra civica), Gabriella Sisti (Per Ciampino, Gabriella Sisti sindaco, Forza Centro, Udc), Dario Rose (Diritti in Comune), Carmen Pizzurro (Casapound Italia) e Beatrice Parigi (Ciampino da Vivere). Sei, invece, gli aspiranti sindaci a Nettuno: Alessandro Coppola (FdI, Forza Italia, Alessandro Coppola sindaco, Lega Salvini premier), Mario Eufemi (Casapound Italia), Daniele Mancini (Nettuno progetto comune, Lista Turano per Mancini sindaco, Italia in comune Nettuno per Mancini sindaco), Waldemaro Marchiafava (Patto per Nettuno Marchiafava sindaco, lista Marchiafava insieme 2019), Democratici per Marchiafava sindaco), Mauro Rizzo (M5S) ed Enrica Vaccari (Enrica Vaccari sindaco, Nettuno rinasci).